

Un cittadino seriamente preoccupato

Sono un cittadino seriamente preoccupato. E lo sono ancora di più, dopo la serata di mercoledì 13 dicembre 2017, che ha rivelato tutte le crepe di una amministrazione che, se fa qualcosa, non conclude, e, se progetta, lo fa sull'incerto.

Avevo fin dall'inizio fermamente creduto nella fusione dei due Comuni, Peregò e Rovagnate, e lo sono tuttora con la stessa convinzione di prima: prima che gli attuali amministratori ricevessero l'incarico, con l'onore e l'onere di essere i primi a dare l'avvio al nuovo Comune "La Valletta Brianza".

Sia ben chiaro: né metto né metterò in dubbio la validità della fusione, che è una realtà a se stante, indipendentemente dalla bontà o non bontà di gestione delle varie amministrazioni, che via via si succederanno. La fusione è un dato acquisito irreversibile.

La Valletta Brianza, purtroppo, non è partita a vele spiegate. Subito qualcosa è venuto a mancare, forse per l'inesperienza o per l'incapacità degli amministratori, senz'altro perché non si è voluto da subito fare gruppo, rifiutando anche la collaborazione di cittadini pronti a dare utili consigli e anche una mano concreta.

Neppure si è sentito il dovere di prestare attenzione anche alle critiche costruttive dei cittadini, tanto più che, non essendoci la Minoranza, la Maggioranza si è trovata da sola a governare. E ciò non ha favorito certamente quel confronto dialettico all'interno del Consiglio comunale, che è come il sale di ogni vera democrazia anche nel campo amministrativo. Una sana Opposizione non permette di adagiarsi supinamente sul quieto vivere e controlla per evitare colpi di testa a scapito del bene del paese. Ma c'è di più.

Si è anche verificato, all'interno della stessa Maggioranza, una grave frattura che ha bloccato una saggia visione dell'insieme del bene comune, all'insegna di pericolosi campanilismi, generando una situazione insopportabile che ha portato alle vicende a tutti note con le dimissioni del vicesindaco Emiliano Tamburini e del consigliere Marina Galbusera, dovute non per questioni personali (di salute o di lavoro, o d'altro), ma per incompatibilità di intese, tanto più che in quel momento si riteneva assolutamente indispensabile, e non più procrastinabile, dare una svolta radicale, che però non si è voluto dare: la Sindaca Roberta Trabucchi, mal consigliata, ha pensato bene di continuare come prima, mettendo solo qualche rattoppo, e peggiorando così le cose.

Dunque, una Giunta zoppa (tre su cinque), un Consiglio poco reattivo, un Gruppo di sostegno lasciato ai margini, sono una palese dimostrazione che il Comune non è decollato, ma si è arenato, dando pochissime speranze di ripresa.

Sì, sono preoccupato, fortemente preoccupato perché il Comune La Valletta Brianza è entrato in un tunnel, dove non si riesce a scorgere la via d'uscita.

Le risorse economiche non mancano, ma a mancare è una seria progettazione, è una volontà di mettere ordine. A tutto ciò si aggiunga l'ostinato incomprensibile rifiuto di chiedere collaborazione.

A gestire il Comune sono rimasti in pochi, sono per di più immobili e soprattutto non sanno vedere al di là del proprio naso, ma soprattutto non vogliono farsi aiutare.

La barca sta naufragando, ma loro guardano il cielo nella speranza che: "Dio ce la mandi buona! Speriamo di arrivare alla fine del mandato sani e salvi!".

Ma a preoccuparmi è anche il fatto che in progetto ci sono grandi lavori di ristrutturazione (Villa Sacro Cuore, recupero centro storico di Perego, Via Brusadelli, ecc.) e sembra che tutto sia affidato al caso, al "vedremo, ci penseremo, decideremo", spendendo soldi nei progetti senza ricavare un ragno dal buco.

Manca una capacità di procedere nelle cose per gradi, coinvolgendo anche la popolazione, che si vede costantemente messa davanti al fatto compiuto. Ma i fatti compiuti sono solo progettazioni, che poi resteranno sulla carta. Forse meglio così, visto che, se le progettazioni venissero eseguite, urlerebbero anche i sassi.

Ciò che mi preoccupa non è solo la realizzazione di grandi progetti: è anche il degrado di un Comune che non è curato nel suo decoro ambientale: strade sconnesse, marciapiedi mal ridotti, segnaletica inadeguata, sporcizia ovunque. E c'è una tale carenza d'informazione sui principali servizi da creare disagio e malcontento.

Ma sono anche preoccupato per l'Unione dei Comuni Lombarda della Valletta. Anche i bambini si accorgono che non c'è alcuna intesa tra La Valletta Brianza e Santa Maria Hoè. Dunque, sarei ingiusto se tutta la colpa la dovessi addossare a La Valletta Brianza. Il Comune di Santa Maria preferisce starsene da solo, e, quando si tratta dei servizi in comune, tira sempre l'acqua al proprio mulino, senza voler uscire da un gretto campanilismo. Non vogliono proprio capire che bisogna lavorare insieme per il bene comune dei cittadini della Valletta.

Più che gli attuali servizi già in corso, a preoccuparmi è soprattutto la mancanza di una comune e lungimirante visuale d'insieme dei servizi scolastici (scuole materne ed elementari), che, se non saranno saggiamente e razionalmente distribuiti sul territorio della Valletta, l'Unione perderà una grande occasione con conseguenze deleterie.

Non basta riempirsi la bocca dicendo e scrivendo che i bambini sono il principale interesse delle attuali amministrazioni. Ci vuole ben altro che qualche sporadica iniziativa ecologica o di partecipazione alle giornate mondiali per l'Infanzia.

Non c'è più tempo da perdere!

A prescindere dalle opinioni e dagli schieramenti ritengo che sia necessaria ed indispensabile la collaborazione di tutti: ciascuno deve dare la propria disponibilità e competenza al servizio della comunità, perché i progetti che le amministrazioni di La Valletta Brianza e Santa Maria Hoè stanno portando avanti impegneranno le prossime generazioni di tutto il territorio.

Con il presente documento, invito anche tutti i cittadini a dare la loro disponibilità per fornire, ciascuno nel proprio ambito, un aiuto per fare in modo che le risorse di tutti non vengano sprecate e le progettazioni siano realmente funzionali all'interesse pubblico.

Non intendo, perciò, chiudere le porte, e tanto meno dare l'impressione di aprire la campagna elettorale, che attualmente non sarà di beneficio a nessuno, e men che meno al bene comune dei nostri paesi.

DON GIORGIO DE CAPITANI
via Brianza 7 – La Valletta Brianza (Lc)

La Valletta Brianza, 24 gennaio 2018